

Una commissione parlamentare italiana incontra esponenti del governo tedesco I tentennamenti di Bonn

Bassanini: «L'armonizzazione delle tasse sui redditi da capitale non avanza Eppure è indispensabile»

Sciopero Venerdì uomini radar precettati?

Nuovo Cnel Programma di ricerca sui diritti

Fisco Cee, la Germania conferma il no

I cinque membri del Comitato parlamentare per il controllo della politica monetaria, hanno compiuto il primo atto per una indagine internazionale volta ad approfondire i problemi e le condizioni del processo di unificazione monetaria europea. Nella Repubblica federale tedesca si sono incontrati con due esponenti del governo Kohl e con il presidente della Deutsche Bank, Karl Otto Poehl

sostiene che è possibile applicare solo la prima parte del progetto Delors rinviando nel tempo la seconda e la terza fase. Tietmeyer si è dimostrato anche poco disposto ad imboccare la via dell'armonizzazione fiscale per la tassazione dei redditi da capitale. Contrariamente a quanto afferma il Governatore della Banca d'Italia Ciampi il quale giustamente afferma che l'armonizzazione fiscale è una condizione indispensabile per l'esponente del governo tedesco si può

parlare di armonizzazione solo per le imposte dirette e non per le imposte sui capitali. Abbiamo avuto l'impressione che si voglia procedere con estrema lentezza sulla strada della applicazione del rapporto Delors. Quali è invece il parere del presidente della Deutsche Bank? Non molto diverso da quello di Tietmeyer. Per lui l'unificazione economica e monetaria europea non ha bisogno né di una moneta né di una banca

unica. Ha bisogno solo di cambi fissi e della liberalizzazione dei capitali. Quali saranno le vostre prossime mosse? Ci recheremo quanto prima in Inghilterra dove avremo contatti sia con esponenti del governo in carica sia con esponenti del governo ombra. Poi avremo un colloquio con Delors e quindi dovremo parlare col governo italiano. Ma date le condizioni in cui si trova non sappiamo quando questo sarà possibile.



Questa la venticinquemillesima Volkswagen uscita dallo stabilimento di Wolfsburg. Alla guida Carl Hahn, il presidente. Vicino a lui Walter Wilfer il capo dei sindacati di fabbrica. Immaginate questa scena a Mirafiori. Agnelli con il leader della Fom di fabbrica?

BRUNO ENRIOTTI
MILANO. I parlamentari italiani che stanno conducendo l'indagine internazionale sono: Franco Bassanini della Sinistra indipendente che è anche presidente del Comitato parlamentare per il controllo della politica monetaria; Ion Gerolamo Pellicani del Pri; Ion Giovanni Carras della Dc; Ion Sergio Garavini del Pci; e Ion Aristide Gunnella del Pli.

On Bassanini è stato fruttuoso, questo primo incontro con gli esponenti tedeschi?

Indubbiamente poiché la Rft è un paese chiave nello scacchiere monetario europeo. Non tutte le cose dette possono essere da noi condivise ma quei scambi di opinioni sono quanto mai importanti.

Qual è lo scopo del vostro comitato?

È quello di avere un quadro completo e definitivo della posizione dei nostri partner della Cee per aiutare il Parlamento italiano ad avere una visione chiara delle cose in questo momento tanto delicato per l'Europa. La questione dell'unificazione monetaria europea non può essere relegata ai soli governi nazionali perché le sue vicende modificheranno in modo radicale l'assetto istituzionale e gli strumenti fon-

Commissario Cee domani da Agnelli e Romiti

Contrasto nella Cee sull'ingresso delle auto giapponesi liberalizzazione o mantenimento delle quote d'importazione? Italiani e francesi sono per frenare, mentre gli inglesi, che hanno già affidato la loro industria ai giapponesi, si schierano a favore della libertà del consumatore. Decisiva la questione della quota di produzione locale per le auto giapponesi assemblate in Europa.

STEFANO RIGNI RIVA
MILANO. Non sarà facile costruire una politica comune tra i dodici sull'auto soprattutto rispetto al «punto dolente» del grado di liberalizzazione verso i produttori giapponesi, che in vista del '92 si stanno attrezzando ad entrare massicciamente nel continente. Oggi si riuniscono a Bruxelles insieme al presidente della Commissione Jacques Delors i quattro vicepresidenti che seguono la questione. Bangemann per la politica industriale; Pandolfi per la ricerca; Andriessen per le relazioni esterne e Brittan per la politica di concorrenza. Contemporaneamente se ne parlerà nella riunione settimanale della Commissione. Sul tappeto il contrasto di fondo che vede i britannici

che ormai hanno affidato ai giapponesi la ricostruzione della loro industria automobilistica, insieme ai paesi europei non produttori di auto, schierarsi a favore della liberalizzazione integrale in nome dei bassi prezzi e del vantaggio del consumatore. Dall'altra parte Italia e Francia, che sono riuscite finora a proteggere le loro produzioni dietro il baluardo dei contingenti d'importazione. Più defilati i tedeschi che in casa loro hanno già aperto e ritengono di poter sopportare comunque una ragionevole concorrenza.

In mancanza di una sintesi politica di una decisione definitiva, si stanno producendo, dicono italiani e francesi, le nozioni preoccupanti di scollamento chi ha autorizzato chiede il commissario Carlo

Ripa di Meana, alcuni cominciano a trattare individualmente con paesi esteri alla Cee in mancanza di una decisione collegiale? Il fatto è che anche sulla rilevanza delle decisioni prese o da prendere c'è contrasto. Secondo alcuni infatti la discussione è già stata fatta ma per Ripa di Meana si è trattato soltanto di incontri informali senza mandato dalla Commissione da parte del Consiglio dei ministri di aprire negoziati.

Intanto è già in calendario il colloquio che il commissario Andriessen avrà la settimana prossima con il ministro giapponese del Commercio estero Kayama. A sua volta il commissario Bangemann verrà domani e venerdì a Torino per confrontare direttamente i punti di vista con il vertice Fiat. Lo riceveranno probab-

Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel) si è riunito ieri per la prima volta dopo il rinnovo del nuovo presidente, Giuseppe De Rita. Il nassetto a completarsi il 25 luglio con la nomina dei due vicepresidenti. A questo proposito si fanno i nomi di Paolo Annibaldi, direttore generale della Confindustria, e di Eraldo Crea, segretario generale aggiunto della Cisl. Come è noto tuttavia Eraldo Crea nei giorni scorsi aveva smentito un suo interessamento alla carica. I due nuovi vicepresidenti saranno presentati al Consiglio il prossimo 25 luglio dal professor De Rita il quale dovrà sottoporre all'approvazione dell'assemblea anche i nomi dei componenti di altri organismi, in particolare degli otto consiglieri che assieme allo stesso De Rita ed ai due vice costituiranno il comitato esecutivo del Cnel con il compito di «fare da tessuto connettivo tra una presidenza allargata e l'assemblea», come ha spiegato ieri De Rita. Il 25 luglio verranno nominati inoltre i dieci membri del «comitato per la scrittura del regolamento interno» il collegio dei revisori (tre consiglieri) e il segretario del Consiglio.

Ieri De Rita ha tracciato una bozza, da definire entro settembre del programma di lavoro del Cnel. Quattro le direttrici proposte: problematiche emergenti (lancio del riformismo), diritti, eccetera), rapporti sociali (anche con un osservatorio permanente del mercato del lavoro), efficienza del sistema Italia, tematiche ambientali. Molti gli interventi per Pininfarina, il Cnel dovrebbe dare la precedenza agli studi sull'efficienza del sistema Italia. Per Pisanò (Cgil) occorre seguire il mercato del lavoro tramite commissioni permanenti

Intanto, ieri, nel corso di una conferenza stampa, gli uomini radar della Fiat Cgil dopo aver denunciato in politica sin qui perseguita dall'azienda di assistenza al volo, si sono detti pronti a scioperare, ma con una nuova formula che non danneggia gli utenti. La proposta, illustrata dal segretario nazionale della Fiat Cgil Guido Abbadesse, è questa: i lavoratori lavorerebbero lo stesso ma dovrebbero i soldi relativi alle ore del mancato sciopero a società e fondi di vanità ma l'azienda dovrebbe devolvere i soldi guadagnati nella fascia oraria in cui avrebbe dovuto verificarsi il blocco a iniziative volte ad migliorare l'opinione pubblica sulle ragioni della protesta. La Fiat Cgil chiede un cambiamento radicale dell'Anav anche attraverso un rinnovo del gruppo dirigente. «L'Anav», ha detto Abbadesse, «si deve trasformare in una società per azioni».

Lo ha precisato ancora ieri il presidente della Renault Raymond Levy che poi ha annunciato l'intenzione da parte del suo gruppo (l'unica grande azienda pubblica rimasta sulla scena europea e una delle meno in salute) di cercare partner privati per produzioni di piccole serie e di alta tecnologia.

Lo ha precisato ancora ieri il presidente della Renault Raymond Levy che poi ha annunciato l'intenzione da parte del suo gruppo (l'unica grande azienda pubblica rimasta sulla scena europea e una delle meno in salute) di cercare partner privati per produzioni di piccole serie e di alta tecnologia.

Grandi imprese: profitti boom grazie a un fisco generoso

I conti delle grandi imprese vanno a gonfie vele, le aziende minon sino a qualche anno fa emblema del nuovo boom, arrancano tra molte difficoltà. E la rinvicita dei colossi sul piccolo è bello? Macché, se i bilanci delle imprese di maggiori dimensioni segnalano profitti a palate è soprattutto grazie a privilegi fiscali e a un sistema di finanziamento meno gravoso. Lo sostiene uno studio della Centrale bilanci.

I dati della Centrale bilanci confermano che nell'insieme il sistema produttivo italiano nella seconda metà degli anni 80 ha migliorato produttività ed efficienza: il tasso di profitto sul fatturato è passato dal 4,9% del 1982 al 10,48% del 1987. Un incremento dunque di oltre 15 punti. Tuttavia se si disaggrega il dato sulla base delle dimensioni aziendali si nota come la media sia alzata soprattutto dalla performance delle imprese maggiori: 21,4% per la classe oltre i 500 miliardi di fatturato, 13,83% per quelle tra 100 e 500 miliardi ma appena 2,04% per il campione tra i 5 e 10 miliardi.

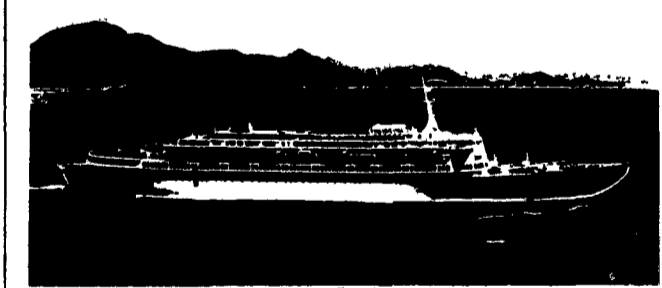
GILDO CAMPESATO
ROMA. La Centrale bilanci una società di servizi che ha capo a Bankitalia e ai principali istituti di credito ha fatto le pulci ai bilanci 1987 di 10.220 imprese manifatturiere. Un campione di tutto rispetto visto che rappresenta il 67% del fatturato complessivo del settore (41% del valore aggiunto ed il 60% dell'occupazione industriale). Ne escono conferme ma anche note controcorrente. La conferma è quella segnalata da più volte in questo ultimo periodo: un forte incremento delle redditi delle imprese private maggiori (quelle pubbliche nel 1987 hanno perso colpi) cui fa però da contraltare la difficoltà a tenere il ritmo da parte delle aziende di minori

Tuttavia hanno fatto notare presentando il rapporto il presidente della Centrale bilanci Paolo Gnes ed il coordinatore scientifico Enrico Filippi: non è stata una gestione industriale particolarmente brillante a rilanciare le grandi imprese. Dopo gli exploit del 1982-86 il 1987 ha segnato una battuta d'arresto. I conti sono migliori perché è calato il peso dell'indebitamento bancario. Servizi finanziari meno costosi e più efficienti vengono assicurati dal minor ricorso al sistema creditizio per le imprese

CostaCrociere 1989

un modo nuovo di vivere la vacanza

Con 50 Crociere nel Mediterraneo, da aprile ad ottobre, CostaCrociere offre una completa gamma di itinerari che toccano le mete più interessanti. Sono itinerari che prevedono oltre alle destinazioni classiche anche la scoperta di approdi particolarmente suggestivi: Tunisia, Spagna, Malta, Baleari, Canarie, Marocco, Grecia Classica, Egitto, Turchia, Mar Nero, con varie combinazioni di località e periodi, ospiteranno le protagoniste della flotta CostaCrociere nel Mediterraneo. Ma la CostaCrociere è anche e soprattutto vacanza e divertimento. La vita a bordo offre innumerevoli possibilità di svago e di amicizia, sia sotto il sole, sport, piscina, giochi all'aperto che, sotto la luna con le magiche notti all'insegna della grande cucina di bordo, degli spettacoli, della musica, del ballo fino alle ore piccole. Sì, la CostaCrociere è da sempre un modo diverso di vivere la vacanza!



le protagoniste:

- M/N DANAE:** la nave del Giro del Mondo
- T/N EUGENIO COSTA:** l'ammiraglia
- T/N ENRICO COSTA:** la tradizione sul mare

Confcommercio: più alti i prezzi alla produzione «L'inflazione è da costi»

ROMA. I prezzi aumentano sostenuti da una forte domanda di consumi o da un consistente incremento dei costi di produzione? Secondo il rapporto Ca ra in (Campagna raffreddamento inflazione) della Confcommercio non c'è dubbio: l'impennata dell'inflazione - a giugno ha raggiunto un tasso tendenziale del 7% - ha origine nell'aumento dei prezzi alla produzione che nel primo trimestre del 1989 sono cresciuti di circa un punto percentuale più di quelli al consumo. Secondo l'organizzazione dei commercianti però «la fase più acuta dei rincari sembra or-

mai superata e nei prossimi mesi le tensioni dei prezzi dovrebbero diminuire». A patto che non vengano adottate «misure dirette» o indirette (inflazione) che non dice se tra queste sono da bloccare anche ipotesi di blocco dei prezzi e delle tariffe amministrative o più semplicemente di «sorveglianza» di un pacchetto di prodotti di largo consumo. Il rapporto afferma che la forbice tra prezzi alla produzione e prezzi al consumo che si era chiusa nell'agosto di un anno fa è tornata a aprirsi. L'indice generale alla produzione che a fine 88

M/N DANAE
GRECIA - TURCHIA - JUGOSLAVIA
GRECIA - TURCHIA
La M/n Danae una nave che fa vivere il passeggero un'atmosfera veramente particolare. Percorre in 45 giorni istanti di navigazione un itinerario di grandi fascino. La partenza da Venezia alla luce dorata del pomeriggio offre da sempre un'occasione panoramica degna di essere vissuta. Una volta in mare aperto la Danae percorre, luci e tinte in il primo classico Bari, Katakolon, Istanbul, Rodi, Santorini, Mykonos, Pireo, Delfi, Atene. Il secondo con un nuovo itinerario per i Corfu, Githion, Volos, Kavalla, Istanbul, Mardin, Pireo, Mykonos. La navigazione tra le Isole Cee della Costa Ionica il Canale di Istra, lo Stretto di Dardaneli, l'arrivo ad Istanbul il panorama di Rodi dal mare, i bianchi marmi di Mykonos, i Crepuscoli del Bosforo, Dalmati, il mare di Dubrovnik la perla dell'Adriatico, rappresentano momenti più suggestivi di questi due itinerari. CostaCrociere. Ma la CostaCrociere è anche scoperta e cultura. La Githion la città vecchia di Kavalla la più antica delle città greche, la gustosa cucina di Mykonos, l'atmosfera di Santorini una città di 1900 anni scoperta dalle ceneri con Pompei. E spugne bianchissime ed acque purissime dove il bello tuffarsi e nuotare nel mare più intimo del mondo.

T/N EUGENIO COSTA
L'Eugenio Costa è la nave più moderna della flotta, una vera città di meraviglie, percorrerà in estate i più ricchi itinerari: Atene, Isole Ioniche, Italia, Spagna, Marocco, Isola di Corfu, Madera, Malta, Atene, Isole Ioniche, Egitto, Israele, Cipro, Grecia. Una meta per vivere la Crociera Costa come una vacanza, per scoprire le mete più belle del Mediterraneo. In luglio l'Eugenio Costa vi impagnerà in un programma speciale dal 17 al 28. La Crociera al Mar Nero. Di Coste Crociere alla Nipote, Coste Crociere con sosta in Grecia e Turchia, Bulgaria, Romania, Russia. Un itinerario interessante che toccherà Mykonos, Volos, Istanbul, Venezia, Coste Crociere, Yalta, Githion, Cipro, Genova.

T/N ENRICO COSTA
La T/N Enrico Costa percorrerà il Mediterraneo con un ricco e vario programma. La Crociera di 4, 5, 6, 7 giorni con un'ampia gamma di prezzi e varietà di itinerari sono destinati sempre con successo a chi desidera una vacanza breve ma interessante. La primavera vede come meta località di prestigio come Ibiza, Palma di Maiorca, Alicante, Malaga, Tunisi (Prezzi a partire da L. 4.910.000). In estate, l'Enrico Costa ospita le classiche crociere di 7 giorni con due percorsi: il primo nel Mediterraneo Occidentale, da Genova sino al Marocco con scali a Casablanca, Tangeri, Gibilterra e Port Mahon (Prezzi a partire da L. 7.900.000). Il secondo nel Mediterraneo centrale, con partenze da Genova e approdi a Barcellona, Palma di Maiorca, Port Mahon, Tunisi, Palermo, Napoli (Prezzi a partire da L. 8.510.000).